COMMISSIONE XIII

LAVORO - ASSISTENZA E PREVIDENZA SOCIALE - COOPERAZIONE

10.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 13 DICEMBRE 1979

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **DEL PENNINO**

INDICE

PAG.

Disegno di legge (Discussione e rinvio):

Sistemazione del personale dell'Ufficio per l'accertamento e la notifica degli sconti farmaceutici (UANSF) (Approvato dal Senato) (1119) 63

PRESIDENTE 63, 66, 67

CRISTOFORI, *Relatore* 63, 67

FERRARI MARTE 66

FRANCESE ANGELA 66

MANENTE COMUNALE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale* 65, 67

SOSPIRI 67

La seduta comincia alle 9,30.

RAMELLA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Discussione del disegno di legge: Sistemazione del personale dell'Ufficio per l'accertamento e la notifica degli sconti farmaceutici (UANSF) (Approvato dal Senato) (1119).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Sistemazione del personale dell'Ufficio per l'accertamento e la notifica degli sconti farmaceutici (UANSF) », già approvato dal Senato nella seduta del 6 dicembre 1979.

L'onorevole Cristofori ha facoltà di svolgere la relazione.

CRISTOFORI, *Relatore*. Il provvedimento di legge oggi al nostro esame, trasmessoci dal Senato, fu già approvao nella precedente legislatura dall'altro ramo del Parlamento il 17 gennaio 1979 e decadde per lo scioglimento anticipato delle Camere.

Ora si vuole riproporre la sua definitiva trasformazione in legge, senza alcuna

modifica, poiché i tempi stabiliti di attuazione della riforma sanitaria ed il recente decreto del Presidente della Repubblica di attuazione dell'accordo tra industria farmaceutica e farmacisti premono per una sistemazione del personale UANSF entro il 31 dicembre prossimo.

L'UANSF nacque nel 1956 con la natura giuridica di associazione di fatto tra gli enti mutualistici e la FOFI, per consentire l'attuazione della legge 4 agosto 1955, n. 692, che in materia di medicinali ad uso dei mutuati dettava una alternativa: o l'acquisto diretto dei medicinali da parte delle mutue presso le industrie produttrici o, nel caso di mancato esercizio di tale facoltà, l'attuazione di uno sconto minimo da praticarsi a favore delle mutue sul prezzo di vendita al pubblico dei medicinali; sconto da determinarsi comunque in misura non inferiore al 17 per cento, di cui il 5 per cento a carico (in misura fissa) delle farmacie.

Con decreto 18 novembre 1955, di concerto tra il Ministero del lavoro e l'Alto commissariato per la sanità, fu stabilita la procedura per l'esazione dello sconto ed il 23 marzo 1956 fu stabilita anche una convenzione tra gli enti mutualistici, produttori e farmacisti, che in sostanza stabiliva: 1) gli enti rinunciavano ad avvalersi della facoltà di acquistare i medicinali dai produttori (questa rinuncia degli enti nacque da obiettive ragioni organizzative di rifornire le 10 mila farmacie esistenti nel nostro paese ed anche perché si crearono delle difficoltà nell'acquisto dei medicinali a causa della concorrenza fra le grandi industrie italiane ed estere e le piccole e medie industrie); 2) i produttori si impegnavano a contrassegnare le confezioni farmaceutiche soggette allo sconto con un fustello; 3) i farmacisti si impegnavano ad applicare i bollini; 4) la costituenda UANSF si impegnava a notificare i risultati degli accertamenti contabili.

Tutta la materia ha, comunque, dato luogo a notevole contenzioso ed era disciplinata nella sua amministrazione da diversi e successivi accordi. A seguito del decreto-legge 4 maggio 1977, n. 187, convertito nella legge 11 luglio 1977, n. 938, gli sconti farmaceutici furono soppressi; di conseguenza le parti che diedero vita alla costituzione dell'UANSF, d'intesa con il Ministero del lavoro, misero in liquidazione l'Ufficio stesso. La FOFI cessò di far parte dell'Ufficio per gli oneri di sua competenza. Inoltre, tutti gli oneri per il personale ed il funzionamento furono messi a carico degli enti mutualistici, in proporzione alla spesa sostenuta per l'assistenza farmaceutica, così come previsto dal decreto-legge 4 maggio 1977, n. 187.

La messa in liquidazione non ha significato una riduzione di attività, ma un ulteriore incremento, per effetto dell'articolo 5-*bis* del decreto-legge 4 maggio 1977, n. 187, concernente la revisione generale dei prezzi dei medicinali e del successivo accordo stipulato presso il Ministero del lavoro. In sostanza, lo sconto farmaceutico fu deciso perché venne introdotto il cosiddetto « metodo Menegatti » per la determinazione del prezzo dei medicinali, e ciò finì per portare un ulteriore lavoro, all'ufficio in questione, nelle fatturazioni e nei controlli. Basterebbe citare, a conferma di quanto ho poc'anzi detto, l'andamento delle prestazioni farmaceutiche comportanti il controllo delle ricette, che sono state 398 milioni nel 1977, 350 milioni nel 1978 e 314 milioni nei primi nove mesi del 1979, per importi, rispettivamente, di 1611 miliardi, 1702 miliardi, 1589 miliardi (al netto del *ticket*).

Vi sono, poi, attività che comunque non possono cessare, quali quelle inerenti al recupero dell'imposta di 750 miliardi di crediti, al 30 novembre 1979, che devono essere versati dalle industrie farmaceutiche in base all'ultimo accordo tra queste ultime e gli enti mutualistici, stipulato il 30 novembre dello scorso anno. Tale accordo, infatti, raggiunto con la collaborazione del Ministero del lavoro, non è stato rispettato dalle industrie farmaceutiche, con il motivo che il Ministero dell'industria non ha provveduto, a sua volta, a rispettare l'impegno assunto fino dal 1977 di revisionare i prezzi dei medicinali: le industrie medesime, anzi, hanno anche dato corso ad un contenzioso in sede comunitaria. Quando poi fu rag-

giunto un accordo, queste ultime si impegnarono a pagare il loro debito attraverso un meccanismo pluriennale, e proprio l'ufficio per l'accertamento e la notifica degli sconti farmaceutici ha il compito di esigere, con rate già stabilite, questo rimborso che, come ripeto, al 30 novembre scorso ammontava ancora a 750 miliardi di lire.

Il CIPE, comunque – ritornando a quanto prima dicevo – nella seduta del 17 dicembre 1976 formalizzava a verbale l'impegno del Governo di garantire, anche con l'abolizione degli sconti farmaceutici, la continuità del lavoro al personale dipendente dell'UANSF, e dava mandato al Ministero del lavoro di costituire una commissione interministeriale con il compito di individuare soluzioni tecniche per la sistemazione del personale stesso.

Il Parlamento, con la legge 11 luglio 1977, n. 395, demandava – all'articolo 6 – ad un successivo provvedimento la sistemazione del personale alle dipendenze di pubbliche amministrazioni.

La Commissione interministeriale, tenuto conto della professionalità del personale addetto e del fatto che, comunque, le regioni, in attuazione del servizio sanitario nazionale, avrebbero dovuto fare il controllo delle ricette farmaceutiche, fu unanime nell'individuare la destinazione del personale in tale servizio. Considerando le norme che regolano il passaggio dei dipendenti degli enti mutualistici, il Governo ha giustamente ritenuto di inserire il personale dell'UANSF tra quello degli enti mutualistici, indicato nel disegno di legge. All'articolo 1, infatti, è detto che tale personale è immesso: presso le Casse mutue provinciali di Trento e di Bolzano, se in servizio nell'ambito delle rispettive circoscrizioni territoriali delle Casse predette; presso l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie, se in servizio nell'ambito del restante territorio nazionale.

Il provvedimento sana una precisa situazione, anche se non è di completa soddisfazione dei dipendenti, in quanto non riconosce, ai fini della carriera e del trattamento economico, l'anzianità conseguita: né era, oggettivamente, possibile procedere in modo diverso. Ho citato all'inizio la natura giuridica dell'UANSF, associazione di fatto privata e pubblica, in quanto ne facevano parte enti mutualistici, ma anche rappresentanti dei farmacisti. Si sono interessati della cosa il ministro del lavoro, la Presidenza del Consiglio, il Consiglio di Stato: ebbene, l'unica soluzione possibile e costituzionalmente corretta era appunto il passaggio di questo personale alla pubblica amministrazione, però con il grado iniziale della carriera (fatti salvi i diritti di liquidazione e la continuità del rapporto assicurativo e previdenziale).

Ci preme in questa circostanza sottolineare l'esigenza – di cui il Governo dovrebbe tener conto – che, nel passaggio del personale dell'UANSF agli enti che verranno indicati, si mantenga presso il Ministero del lavoro o quello del tesoro un apposito ufficio per la riscossione dei 750 miliardi che devono essere versati dalle industrie farmaceutiche.

Concludo la mia relazione ricordando che il personale dell'UANSF, che al 1° maggio 1972 superava di poco le tremila unità, è diminuito a 2.809 unità al 31 dicembre 1976 e a 2.680 unità al 31 ottobre 1979: infatti, dopo l'abolizione degli sconti farmaceutici, il Ministero del lavoro e della previdenza sociale diramò una norma tassativa per impedire nuove assunzioni (per questo all'articolo 1 del disegno di legge si fa specifico riferimento al personale assunto anteriormente al 1° giugno 1977 con rapporto di lavoro a tempo indeterminato), per cui successivamente si sono avute soltanto limitate assunzioni e a tempo determinato.

Avendo sottoposto alla Commissione le motivazioni e i dati utili a far luce sulla situazione in esame, non mi resta che raccomandare la sollecita approvazione del disegno di legge pervenutoci dal Senato.

MANENTE COMUNALE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Com'è stato ricordato dal relatore, che ringrazio per i chiarimenti forniti sul disegno di legge in esame, il testo in di-

scussione è stato approvato all'unanimità presso l'altro ramo del Parlamento, la settimana scorsa.

Non mi soffermerò sul merito dell'articolato, limitandomi a sottolineare che questo personale, essendo specializzato, deve trovare prima del prossimo 31 dicembre una sistemazione presso l'INAM (salvo diversa, definitiva collocazione presso il servizio sanitario nazionale o l'INPS, a seconda delle necessità emergenti in questi organismi). Il testo pervenutoci dal Senato – che è quello presentato dal Governo – non è stato emendato, sia perché si tratta di un articolato già definito nella precedente legislatura presso l'altro ramo del Parlamento, sia perché esso risponde all'immediata, reale esigenza di dare un assetto al personale dell'UANSF. È stato aggiunto l'articolo 2 per dare decorrenza esecutiva al provvedimento il giorno successivo alla sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*: è stata una opportuna riflessione che garantisce l'efficacia del provvedimento e che rende giustizia a quanti lo hanno atteso ed invocato da tempo.

Il Governo è quindi del parere di approvare il testo legislativo così come pervenuto dal Senato.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

FRANCESE ANGELA. Il disegno di legge sulla sistemazione del personale dell'Ufficio per l'accertamento e la notifica degli sconti farmaceutici, il cosiddetto UANSF, pervenutoci dal Senato, ripropone integralmente il testo del disegno di legge presentato il 28 settembre 1978 al Senato, che si prefiggeva l'impegno di garantire la continuità del lavoro del personale dipendente dall'UANSF anche dopo l'abolizione degli sconti farmaceutici in conformità con la legge 18 dicembre 1970, n. 1034; disegno di legge il cui *iter* legislativo fu interrotto dallo scioglimento anticipato delle Camere.

Quel provvedimento è stato riproposto integralmente in questa legislatura ed è già stato approvato dalla Commissione lavoro del Senato. Nella sua formulazione e nel merito esso è semplice e chiaro, prevede il passaggio del personale presso le Casse mutue provinciali di malattia di Trento e di Bolzano, se in servizio nell'ambito delle rispettive circoscrizioni territoriali delle Casse predette, e presso l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie, se in servizio nell'ambito del restante territorio nazionale. L'immissione in servizio è disposta con rapporto di impiego non di ruolo a tempo indeterminato ed il personale sarà collocato nella posizione corrispondente alle qualifiche previste dalla legge 20 marzo 1875, n. 70. Quindi tale personale, nel momento del passaggio alle Casse mutue, segue lo stesso destino dei dipendenti di tutti gli enti mutualistici disciolti, così come previsto dall'articolo 67 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, riguardante la riforma sanitaria.

Ora, il gruppo comunista, nel dichiarare il proprio voto favorevole al provvedimento in questione, intende però ricordare come l'UANSF sia composto da circa tremila unità e come tale personale risulti dotato di elevata professionalità in quanto addetto prevalentemente a macchine elettroniche per l'elaborazione dei dati. Riteniamo pertanto opportuno che, in sede di applicazione della delega prevista dall'articolo 67 della citata legge n. 833, che deve dislocare i contingenti di personale degli enti mutualistici disciolti al servizio sanitario nazionale, all'INPS, all'INAIL o ad altri enti, venga utilizzata e valorizzata l'alta professionalità dei dipendenti dell'UANSF nell'Istituto nazionale per la previdenza sociale rispettando, in questo modo, l'esigenza di valorizzazione della professionalità dei lavoratori e nello stesso tempo tenendo conto delle esigenze unanimemente riconosciute dell'INPS di copertura degli organici, soprattutto per mansioni qualificanti.

In questo senso presenteremo un ordine del giorno, che ha raccolto l'adesione di tutti gli altri gruppi.

FERRARI MARTE. Indubbiamente, il personale dell'Ufficio per l'accertamento e la notifica degli sconti farmaceutici meritava una particolare attenzione da parte

del Parlamento per il ruolo svolto in tutti questi anni; quindi, io condivido l'impostazione data dall'onorevole Cristofori alla sua relazione e mi limito a formulare alcune considerazioni su questo provvedimento legislativo già approvato dal Senato nel corso della passata legislatura e che solo per lo scioglimento anticipato delle Camere non aveva potuto concludere il proprio *iter*, come invece auspicato anche negli incontri tra Governo e sindacati.

Concordo con l'apprezzamento della professionalità del personale dell'UANSF, che verrà utilizzato in modo conforme alla sua specializzazione all'interno dell'INAM, ma devo subito a tale proposito criticare il fatto che non si sia potuta riconoscere a quel personale l'anzianità di servizio maturata precedentemente al nuovo inquadramento; inoltre – e mi richiamo a quanto già detto dalla collega Angela Francese – credo anch'io che nell'ambito di una visione globale di quelli che sono gli enti ancora da sciogliere e di quelli che, invece, permarranno, sia opportuno prendere in considerazione un impiego del personale *ex* UANSF che sia tale da permettere una completa utilizzazione delle sue competenze tecniche.

Un'altra questione che mi preoccupa – ma che in questa seduta non può certo essere risolta – è quella del mantenimento « fuori ruolo » a tempo indeterminato del personale in questione. A mio avviso il Governo dovrebbe occuparsi di questo aspetto quanto prima perché questo stato di precarietà nello sviluppo della carriera, a prescindere dal trattamento economico fissato all'interno dell'ente, non può che provocare preoccupazione ed incertezza negli interessati. In questo senso rivolgo un invito al Governo ad affrontare il problema e a vedere se non possa essere risolto, magari attraverso futuri concorsi interni, con un inserimento in organico.

Con queste precisazioni, preannuncio il voto favorevole del mio gruppo al disegno di legge in discussione.

SOSPIRI. Prendo la parola esclusivamente per dichiarare la nostra adesione al disegno di legge, in quanto si tratta di un provvedimento che rende giustizia ad alcune migliaia di lavoratori e dà loro una sistemazione, ancorché transitoria. Dichiaro quindi il voto favorevole del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale senza altro aggiungere riconoscendo, pur dall'opposizione, che in questa occasione l'intervento del relatore è stato abbastanza chiaro e documentato.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

CRISTOFORI, *Relatore*. Ringrazio gli onorevoli Angela Francese, Marte Ferrari e Sospiri che sono intervenuti nella discussione. Mi sembra che sostanzialmente vi sia una convergenza nei contenuti e che le stesse perplessità da me avanzate siano state avanzate anche dai colleghi. Prendendo con piacere atto di ciò, non credo di dover aggiungere altro.

MANENTE COMUNALE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Credo che, una volta arrivati a questo punto della discussione, non vi sia altro da aggiungere; pertanto, ritengo che questo provvedimento possa essere senz'altro approvato, visto che ha raccolto il consenso unanime di tutti i gruppi.

PRESIDENTE. Poiché non sono ancora pervenuti i pareri della I Commissione affari costituzionali e della V Commissione bilancio e non essendo ancora scaduti i termini per il parere, per altro non obbligatorio, della XIV Commissione igiene e sanità, se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che il seguito della discussione del provvedimento è rinviato ad altra seduta.

(*Così rimane stabilito*).

La seduta termina alle 10,40.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO